

✠ Anno salutiferae incarnationis domini ihesu christi mundi redemptoris millesimo centesimo quarto. Regnante vero domino Roggerio piissimo atque excellentissimo duce. mense aprilis indictione duodecima. Ego nardus aha filius leonis de civitate iuvenacii. in eadem civitate coram theodoro iudice et bonis hominibus voluntarie vendo et per fustem trado ad dunnellum filium maraldi civitatis melficte. unam vineam olivarum declarans meam de loco sancti leucii Vineam vero ipsa est quadragenaria ita ut quod minus fuerit de quadraginta pedibus per latitudinem habeat illud per longitudinem. Que vinea mensurata a media antica nam in ipso capite eam vendo. Pedalis autem habet quatuor pedes et medium cuius pedis medietas est quantum hec chartula sur capite lata. ea vero vinea habet finis. Ab oriente olivas que mihi remanserunt. Et ab occidente a media antica olivas eiusdem dunnelli et nicolai fratris sui. A meridie autem a mediis signis olivas nostri episcopii. et a septentrione olivas quas tenet grisantus presbyter et olim fuerunt leonis filii sykinolfi. Et ob confirmationem venditionis modo accepi ab eo totum inter nos statutum pretium. idest centum mille de solidis bonis. Itaque hec venditio ut mensura et finibus terminata est. sit amodo in potestate sua et suorum heredum cum omnibus infra habitis et ingressu et egressu suo ad habendum et faciendum omne quod voluerint sine cuiuslibet contradictione. Propterea ego qui supra nardus sponte guadium nominato dunnello dedi et meipsum mediatorem posui contra quo ego et mei heredes defendamus sibi et suis heredibus integram predictam venditionem ab omnibus hominibus. Quod si non fecerimus viginti solidos

✠ Nell'anno millesimo centesimo quarto della salvifica incarnazione del Signore Gesù Cristo Redentore del mondo. Invero, durante il regno del signore Ruggiero piissimo ed eccellentissimo duca, nel mese di aprile, dodicesima indizione, io Nardo **aha** figlio di Leone della città di **iuvenacii**, nella stessa città davanti al giudice Teodoro e ad onesti uomini volontariamente vendo e per investitura consegno a Dunnello, figlio di Maraldo, della città **melficte** un oliveto del luogo **sancti leucii**, dichiarandolo mio. L'oliveto invero é un quadrato di quaranta pedali di modo che se in larghezza fosse meno di quaranta pedali lo abbia in lunghezza. Il quale oliveto misurato dalla metà antica per certo nello stesso capo lo vendo. Il pedale poi ha quattro piedi e mezzo di cui la metà del piede é quanto questo atto **sur** capo larga. L'oliveto invero ha come confini a oriente gli olivi che mi rimasero, e a occidente dalla metà antica gli olivi dello stesso Dunnello e di Nicola fratello suo, a mezzogiorno poi dalla parte di mezzo del segnale gli olivi del nostro vescovado, e a settentrione gli olivi che tiene il presbitero Grisanto e che già furono di Leone figlio di **sykinolfi**. E per conferma della vendita ora ho accettato da lui tutto il prezzo stabilito tra noi, vale a dire centomila solidi buoni. Pertanto questa vendita come é stata definita per misura e confini, sia da ora in potestà sua e dei suoi eredi con tutte le cose che entro vi sono e con il suo ingresso e la sua uscita, affinché la abbia e ne faccia tutto quello che vorranno senza contraddizione di alcuno. Pertanto io suddetto Nardo di mia volontà ho dato guadia al predetto Dunnello e ho posto me stesso come garante e pertanto io e i miei eredi difendiamo per lui e i suoi eredi l'integra predetta vendita da tutti gli uomini. Poiché quelli che *così* non

pena eis componere placeat. omnibus predictis postmodum impletis. licentiamque eis tribui pignerare nos per omnes res nostras licitas et inclitas ad pignerandum sine appellatione donec omnia predicta impleantur. Et hoc scriptum scripsi ego Popilius Protonotarius qui interfui

✕ Iudex predictus Theodorus hoc probo scriptum.

✕ Ego pao teste.

✕ Ego iohannes teste.

facessero, piaccia a loro pagare per pena venti solidi come ammenda dopo che tutte le cose predette sono state adempiute. E licenza a loro ho conferito di pignorare noi per tutte le cose nostre lecite e per intero pignorando senza appello finché tutte le cose predette non siano adempiute. E questo atto scrissi io protonotario Popilio che diedi assistenza.

✕ *Io* predetto giudice Teodoro approvo questo scritto.

✕ Io **pao** testimone.

✕ Io Giovanni testimone.